

La continuità educativa 0-6 nei Servizi dell'infanzia

Germana Mosconi

Pedagogista e Dottoressa di Ricerca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la formazione «R. Massa», Università di Milano-Bicocca.

A.A 2022/2023



PERIPLO
Studio di consulenza,
progettazione e ricerca educativa.



Obiettivi della formazione

- ❖ Approfondire il tema della continuità educativa nei servizi per l'infanzia 0-6, in riferimento alle normative vigenti.
- ❖ Sollecitare alcune riflessioni in merito al tema trattato, in connessione alle rappresentazioni e alle esperienze lavorative dei partecipanti.
- ❖ Favorire l'apertura a nuove progettualità, in riferimento a esperienze di continuità 0-6.

Iter normativo e continuità nei Servizi 0/6

- Legge 444/1968 istituzione delle scuole materne statali
- Legge 1044/1971 istituzione dei Nidi
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, e, in particolare, l’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e):

*istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di **garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco**, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché' ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, **della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie.***

- **Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65**, concernente l'istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni composto dai SERVIZI EDUCATIVI per l'infanzia (nido, sezione primavera e servizi integrativi – spazi gioco; centri per le famiglie; servizi educativi al domicilio) e la SCUOLA dell'INFANZIA.
- **“Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei”** approvato dalla Commissione nella seduta del 14 settembre **2021** e proposto al Ministro per l'adozione ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del d. lgs. n. 65 del 2017.

Cosa intendiamo con il termine **CONTINUITA'**?

BAMBINE E BAMBINI AL CENTRO

- ❖ Adottare uno “stile educativo coerente” e attento alla percezione del bambino e della bambina nella sua globalità, nel loro essere persone «a tutto tondo».
- ❖ Assumere un «approccio olistico» che si traduce in una visione d'insieme del bambino e delle forme e modi in cui si rendono possibili gli apprendimenti (Mantovani, 1986);
- ❖ Visione complessiva della vita quotidiana e della traiettoria di sviluppo nei primi sei anni che accompagni e sostenga la spirale evolutiva e i balzi dello sviluppo, mantenendo il senso complessivo delle esperienze e l'ancoraggio alla propria identità e storia.

- ❖ Una prospettiva sull'educazione e sulla crescita infantile che contrasta il rischio di frammentazione negli apprendimenti e nelle esperienze.
- ❖ *«Si auspica la continuità non nel senso di accelerazione e anticipazione delle proposte didattiche, ma nel senso di una visione unitaria dell'infanzia nella specificità di ciascuna»* (Mantovani, 1986).
- ❖ Il principio di continuità si fonda sull'idea «del crescere come svolgimento» (Dewey) sia sul piano fisico che intellettuale.

- ❖ Lo sviluppo del bambino si snoda lungo una traiettoria di continuità e cambiamento, lungo tutto l'arco della sua vita (Bronfenbrenner, 2010).
- ❖ In questa ottica, oltre agli avanzamenti e alle linearità di percorso sono decisivi anche gli ARRESTI, gli INCIAMPI, e gli IMPREVISTI (Pintus, 2012) e ciò che è continuo è il processo interattivo tra il soggetto l'ambiente e gli altri, che avviene attraverso condivisione di esperienze e scambi continui e reciproci.
- ❖ La continuità non coincide con la stabilità e la ripetizione delle esperienze, ma con il cambiamento e l'arricchimento di situazioni: nuovi incontri, nuove attività, nuovi apprendimenti in un clima di partecipazione e di connessione.

- Nella costruzione del curricolo e della progettazione è importante che educatori/insegnanti abbiano in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che **gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare**, ma in un continuum, in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.
- In questo senso il curricolo del segmento zero-sei si configura in continuità con il successivo percorso scolastico, nel quale ciascun progresso deve poggiare su basi solide che si costruiscono proprio nei primi anni di vita del bambino (Linee Pedagogiche 0-6, 2021).

Come sostenere e garantire la costruzione di una COMUNITA' EDUCATIVA CORRESPONSABILE?

- vedere lo sviluppo e la crescita dei bambini «in prospettiva»
- tenere insieme i SAPERI, le ESPERIENZE, le CONOSCENZE che ciascuna comunità ha rispetto ai bambini in una prospettiva plurale e coerente.

Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (2021)

Parte I: I diritti dell'infanzia

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di **garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali.**

Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una **visione unitaria per un percorso educativo** storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Obiettivo 4 Agenda 2030

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti

Parte II: un ecosistema formativo

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono.

Non sono culture legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media.

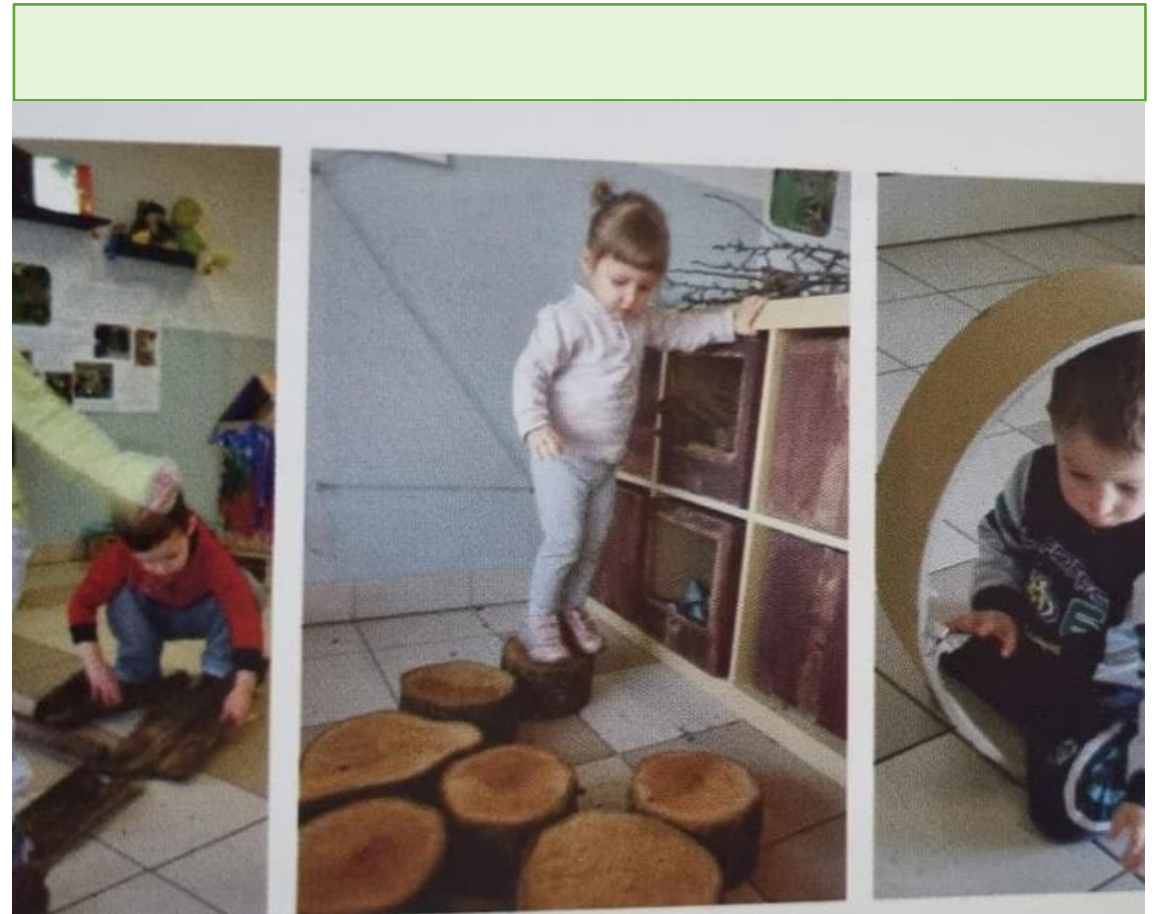
- **I servizi educativi e le scuole dell'infanzia operano in questo contesto complesso e in continuo movimento e sono chiamati a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione.**

parte III: La centralità dei bambini

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso.

L'infanzia non è da intendersi né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali.

Le accelerazioni, le anticipazioni, i “salti” non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.



Parte V: Coordinate della professionalità

La progettazione e l'organizzazione educativa dei servizi 0-3 e delle scuole dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del **gruppo di lavoro**.

La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario.

L'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa, progettazione caratterizza l'agire educativo.



Parte VI: Le garanzie della governance

I servizi educativi e le scuole dell'infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma.

La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche.

Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l'infanzia.



Sintesi dei concetti chiave

- ❖ I diritti dell'infanzia (Agenda 2030-obiettivo 4)
- ❖ Approccio eco-sistemico (Scuola-famiglie-territorio)
- ❖ La centralità dei bambini (storia personale e qualità delle esperienze)
- ❖ Professionalità a confronto (educatori e insegnanti)
- ❖ La governance (formazione «integrata»; sezioni Primavera; Poli per l'infanzia; coordinamento pedagogico)
- ❖ Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti (art. 4a Agenda 2030)

Come imparano i bambini?

Continuità nell'esperienza educativa

Ogni esperienza fatta e subita modifica chi agisce e subisce e al tempo stesso questa modificazione influenza, lo vogliamo o no, la qualità delle esperienze seguenti (J. Dewey, Esperienza e educazione, 1938).

PRINCIPIO DI CONTINUITA'

Ogni esperienza riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno (Dewey, Esperienza e educazione, 1938).

Il soggetto si trova all'interno di un'evoluzione e di uno svolgimento spazio temporale, di un processo culturalmente dinamico (Rogoff, La natura culturale dello sviluppo, 2003)

.

L'idea di continuità implica un concetto di sviluppo e di crescita senza salti macroscopici in cui ad ogni fase di sviluppo ne segue necessariamente un'altra che legittima e dà senso a quella precedente (Bertolini, L'esistere pedagogico, 1988).

Continuità tra Servizi (continuità verticale)

- A livello del gruppo degli educatori/insegnanti **progettare in continuità** significa costruire e pensare pratiche che siano innovative e congruenti con l'idea di una traiettoria coerente, progressiva e graduale di socialità e di apprendimenti.
- La collaborazione tra professionisti dell'educazione acquista un ruolo decisivo anche all'interno della continuità zero-sei. E' indispensabile **creare un incontro tra professionisti** che provengono da esperienze diverse e il primo passo è la **conoscenza reciproca e il reciproco riconoscimento**.
- **La conoscenza diretta e reciproca dei diversi contesti** (servizi educativi e scuole), motivata da progetti da realizzare insieme, accelera il processo di confronto e di riconoscimento delle rispettive competenze professionali.
- L'incontro implica **momenti di formazione comune** tra operatori dei due segmenti, per condividere un linguaggio e una visione sui bambini, i contesti, gli apprendimenti.
- **La co-progettazione di percorsi comuni prevede esperienze tra bambini di età diverse**, con la compresenza di educatori e insegnanti, osservazioni reciproche, passaggi di informazioni descrittive delle autonomie e delle competenze acquisite e in via di acquisizione.

Continuità tra Servizi e Famiglie (continuità orizzontale)

- Famiglia e istituzioni educative zero-sei osservano e “vivono” lo stesso bambino in contesti diversi;
- I rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi.
- Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali (Linee pedagogiche 0/6, p. 16).
La partecipazione e la collaborazione con i genitori sono essenziali per condividere consapevolezza e stabilire un patto di corresponsabilità educativa.

- il servizio educativo per l'infanzia e la scuola dell'infanzia rappresentano il primo contesto sociale allargato in cui il bambino si confronta con pari e adulti diversi, con regole e valori che possono non coincidere perfettamente con quelli già sperimentati:
- la conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la coprogettazione degli ambienti e dei percorsi educativi sono momenti concreti di un'alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità.
(ibidem)

- La partecipazione e la collegialità del personale, la documentazione, il dialogo significativo con le famiglie sono gli strumenti che consentono di rendere visibili e di poter discutere le qualità dell'agire educativo quotidiano, per costruire e mantenere relazioni di fiducia con le famiglie, contrastando una cultura del sospetto e del controllo che può essere indotta anche dalle tecnologie della comunicazione e da variazioni del clima sociale.

COSTRUIRE RETI scuola-famiglie

Esempi di buone pratiche nei Servizi per l'infanzia 0/6

Sperimentazioni 0/6 (didattico-metodologiche; innovazione degli ordinamenti e delle strutture esistenti)

- ❖ Spazi
- ❖ Età dei bambini (età miste, compresenza di 2 età; separazione età nido/età scuola infanzia ma intreccio di attività che coinvolgono bambini di nido di infanzia e bambini di scuola dell'infanzia)
- ❖ Attività (i due servizi sono in continuità attraverso la proposta di attività specifiche, attraverso il passaggio dell'educatore alla scuola dell'infanzia)
- ❖ Coordinamento pedagogico

https://www.google.com/search?q=nido+scuola+palloncino+blu+parma&rlz=1C1GCEA_enIT823IT823&oq=nido+scuola+palloncino+blu+parma&aqs=chrome..69i57j0i546l4.6605j0j15&sourceid=chrome&ie=UTF-8#fpstate=ive&vld=cid:78025080,vid:S6CjURoSmMU

- https://www.google.com/search?q=nido+scuola+palloncino+blu+parma&rlz=1C1GCEA_enIT823IT823&ei=m6EMZPLhI8GQxc8PhLG46Ac&ved=0ahUKEwiym8Hnm9T9AhVBSPEDHYQYDn0Q4dUDCA8&uact=5&oq=nido+scuola+palloncino+blu+parma&gs_lcp=Cgxnd3Mtd2l6LXNlcnAQAzIFCAAQogQyBQgAEKIEMgUIABCIBDIFCAAQogQ6CggAEEcQ1gQQsAM6CAghEKABEMMEOgoIABAFAFEAcQHhAPOgoIIRCgARDDBBAKSgQIQRgAUKMFWMwnYNA_aAJwAXgAgAF_iAH3EpIBBDI1LjSYAQCgAQHIAQjAAQE&sclient=gws-wiz-serp#fpstate=ive&vld=cid:78025080,vid:S6CjURoSmMU

Suggerimenti finali

Come sostenere un percorso di crescita in un'ottica di sistema educativo integrato?

- ❖ Attivare un costante dialogo e confronto tra le figure professionali che lavorano nei servizi per l'infanzia 0/6;
- ❖ Condividere idee e rappresentazioni sulle bambine e sui bambini che frequentano i servizi per l'infanzia 0/6;
- ❖ Condividere idee e rappresentazioni sulle professionalità educative;
- ❖ Riflettere e condividere le pratiche quotidiane nei servizi.

Criticità

I servizi sperimentali e i centri integrati (così come tutti i servizi per l'infanzia esistenti) sono «sensori dei mutamenti sociali» (Mantovani, 2010) che mettono in evidenza che sono in atto dei cambiamenti.

DIFFICOLTA' ad accettare i cambiamenti

DIFFICOLTA' a ripensare il ruolo di educatore/insegnante

DIFFICOLTA' a ripensare e ri-progettare le azioni educative

Come superare tali criticità?

Considerare il gruppo di lavoro come una risorsa (confronti, scambi di idee, condivisione di rappresentazioni)

Conclusione

Domande e considerazioni finali...

Grazie per l'attenzione!